

CONFERENZA DI SERVIZIO: PROVE INVALSI 2015 E RAV ANALISI DEI DATI PER UN'AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Alla Conferenza di Servizio del 10.12.2015 tenutasi presso il MIUR USR del LAZIO sono intervenuti nell'ordine: un dirigente tecnico, il dott. Simonetti , il Dott. Ricci, dell'INVALSI e un Dirigente Scolastico presso l'USR, la dott.ssa Strani.

Il primo intervento è stato un excursus legislativo sul RAV, sui Piani di Miglioramento che le scuole dovranno mettere in atto e sul rapporto dei risultati delle prove invalsi con il RAV di ogni singola scuola. È stato messo in evidenza quanto poco i risultati delle prove INVALSI incidano sul RAV dal momento che solo 3 indicatori su 49 si riferiscono ad esse.

Eppure è stato detto che il piano di miglioramento di un Istituto Scolastico (IS) non può prescindere dai risultati delle prove e con un processo a ritroso, partendo dai risultati, passando per il percorso di apprendimento, per le pratiche didattiche messe in atto dai docenti si arriva alle azioni di sviluppo e di miglioramento da mettere in atto. E' stato poi messo l'accento sul fatto che il miglioramento deve essere vissuto come una opportunità formativa e infine è stato ribadito che le competenze degli alunni non possono essere misurate solo dai dati INVALSI e che tutti i docenti contribuiscono a sviluppare le competenze dei ragazzi. Nel complesso l'intervento del dott. Simonetti è stata una introduzione generale all'intervento successivo, quello del Dott. Ricci.

Quest'ultimo è partito dai risultati delle scuole del Lazio che sono stati mediamente più bassi di quelli di altre regioni italiane (come quelle del nord e del centro Italia) attestandosi poco sopra le regioni del sud Italia (ultima la Calabria) pur non avendo gli svantaggi sociali culturali ed economici di queste ultime.

Tali risultati in effetti si discostano molto da quelli del nostro IS, sia per quanto riguarda la primaria che la secondaria perché le percentuali della nostra scuola sono superiori alla media regionale e nazionale.

A partire dai dati, negativi di altre regioni, si è articolato il suo intervento finalizzato fra l'altro a sensibilizzare gli IS a intraprendere azioni di miglioramento.

Per rafforzare il valore dei risultati delle prove INVALSI ha portato ad esempio i risultati di un'indagine internazionale (PISA 2012) che ha evidenziato le stesse problematiche: il Lazio rimane indietro rispetto alle regioni del nord e alle altre regioni del centro e questa differenza si accentua con il crescere delle classi analizzate (un problema potrebbe essere anche un errato orientamento dei ragazzi alla fine della secondaria di I grado).

E' chiaro, anche per il relatore, che una prova standardizzata non è scevra da errori ma il punto fondamentale è che tutte le rilevazioni danno risultati simili e che questi risultati non sono compatibili con l'ambiente culturale, nel complesso non estremamente disagiato, da cui provengono i giovani della nostra regione.

In relazione poi alle prove di italiano, è stato messo in evidenza che tutti i docenti, e non solo il docente di lettere, sono coinvolti nel processo che permette ad uno studente di comprendere un testo scritto.

Ha ribadito che il fine delle prove INVALSI non è quello di valutare ma di "misurare" anche se questo non è più vero, come ha fatto notare un docente del pubblico, quando i ragazzi si trovano ad affrontare l'esame di stato di terza media.

Ha poi spiegato a grandi linee come si leggono le tabelle dei dati, ha spiegato cosa è il cheating, ossia la percentuale di risposte esatte dovute a suggerimenti e collaborazioni "inter e intra generazionali".

Ha infine parlato delle novità di quest'anno (c'è per esempio un'analisi del trend dei risultati della scuola negli ultimi tre anni) e dei progetti futuri: si sta studiando la possibilità di somministrare le prove per via informatica (senza usare il cartaceo) e il progetto di inserire una prova di inglese oltre a quelle di italiano e matematica.

La DS dott.ssa Strani, infine, rifacendosi alle problematiche delle scuole del Lazio evidenziate dal dott. Ricci ha reso noto un progetto che si articolerà nel corso del corrente a. s. e che parte dai piani di miglioramento di alcuni istituti della nostra regione che hanno basato appunto i loro piani sui dati negativi dei risultati INVALSI. Questi istituti potranno diventare delle scuole polo per la formazione di docenti di italiano e matematica che poi a loro volta diventeranno tutor all'interno del loro Istituto Scolastico dei loro colleghi e svolgeranno una attività di diffusione di buone pratiche e di sperimentazione di didattica innovativa finalizzate al miglioramento degli apprendimenti.

Relatore: Mara Vietri